

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 668 presentata dalla Consigliera Gancia, inerente a "Atto Aziendale ASL-TO1 - Dipartimento Interaziendale della Prevenzione"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 668, presentata dalla Consigliera Gancia, che ha la parola per l'illustrazione.

GANCIA Gianna

Grazie, Presidente.

Considerata la delibera di Giunta regionale n. 42-1921 del 2015 per l'organizzazione delle Aziende Sanitarie Regionali e l'applicazione dei parametri standard per l'individuazione di strutture semplici e complesse, ex art. 12, comma 1, lettera b) del Patto per la Salute 2010-2012; considerata la DGR 25-1513 del 30 giugno 2015, che ha approvato il Piano regionale di Prevenzione per gli anni 2015-2018, quale atto propedeutico all'attuazione dei programmi operativi di cui alla succitata DGR 25-6992 del 30/12/2013; considerati gli Atti Aziendali adottati dalle ASL del Piemonte e pubblicati sui relativi Albi Pretori; considerato altresì il disposto della DGR 42.1921 che al punto 3.3 descrive gli elementi caratterizzanti delle più comuni e tradizionali tipologie dipartimentali; considerato che l'Atto Aziendale dell'ASL-TO1, adottato in data 21 settembre 2015, con deliberazione del Direttore Generale n. 729/2015, introduce il Dipartimento di Prevenzione in forma di "Dipartimento Strutturale Interaziendale di Prevenzione", che comprende i diversi soggetti che svolgono attività di prevenzione: ASL-TO1, ASL-TO2, Città della Salute e della Scienza di Torino e AO-Ordine Mauriziano, con competenza estesa su tutta la Città di Torino nell'ambito del quale nuovo organismo confluiscono le funzioni di prevenzione svolte nelle altre Aziende e ad esso, in aggiunta alle strutture ex D.Lgs 502/92 e s.m.i, sono trasferite tutte le funzioni e i servizi di Medicina Legale; considerato che ciò renderà necessaria la definizione, d'intesa tra Aziende, di regole di funzionamento in termini di *governance*, regolamento di organizzazione e procedure operative, nonché finanziamento; si interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere le motivazioni in fatto e di diritto che hanno determinato la creazione di un nuovo organismo, denominato "Dipartimento Interaziendale della Prevenzione", e definito di tipo strutturale, che non permette di rispettare la *mission* intrinseca dello stesso e impedisce di raggiungere efficacemente gli obiettivi che devono perseguirsi a livello dipartimentale, così come previsti nella già citata DGR n. 42-1921 del 27/7/2015 e che, nell'articolazione rappresentata e nella declinazione funzionale, non rappresenta le specifiche disposizioni normative in merito alle articolazioni di strutture complesse e semplici anche dal punto di vista di elementi oggettivanti caratterizzanti quali il bacino di utenza, i volumi di produzione, la complessità della casistica trattata (che pare non essere stata considerata) e le risorse economiche gestite. Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Saitta; ne ha facoltà.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Già dal 2002 l'ASL-TO1 svolgeva le funzioni relative all'organizzazione e promozione di tutela della salute della popolazione in tutta la città di Torino, con un unico Dipartimento di prevenzione, comprendendo anche le altre ASL cittadine.

L'ASL-TO1 oggi ha confermato, nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali, l'interaziendalità nell'ambito territoriale metropolitano del Dipartimento, integrandolo - questo sì - con le funzioni di coordinamento di tutte le attività delle strutture intra ed extra aziendali, in particolare le strutture territoriali ospedaliere, e coinvolgendo, a livello funzionale, anche le Aziende Sanitarie Metropolitane Città della Salute e Mauriziano.

La qualificazione del Dipartimento di prevenzione quale dipartimento strutturale è motivata dalla sussistenza dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 502 del 1992 (articolo 17 bis) e dalle linee guida regionali circa l'omogeneità delle attività, delle risorse umane o tecnologiche impiegate o delle procedure operative adottate.

Le aree del Dipartimento previste nell'atto aziendale dell'ASL-TO1 rispecchiano le disposizioni quale risposta maggiormente adeguata ai bisogni assistenziali del bacino di utenza e per lo sviluppo di ulteriori progetti innovativi legati all'ambito della prevenzione.

In sostanza, collega, è chiaro che rispetto al passato sta avvenendo un grande cambiamento: c'è una precisa indicazione che abbiamo dato alle Aziende per la stesura degli atti aziendali, contenuta in atti deliberati, per fare delle prove tecniche di integrazione. La storia che ogni ASL si organizzi per conto proprio, indipendentemente dal vicino, creando disomogeneità, è storia antica e superata, che non ha molto senso. E gli atti aziendali (quelli che abbiamo già esaminato le contengono già) avranno sicuramente intese interaziendali per immaginare anche un'organizzazione delle Aziende che superi le dimensioni attuali. Questo percorso sta avvenendo in tutte le Regioni, indipendentemente dal colore politico, dal Veneto, alla Lombardia, eccetera. L'unica maniera è quella di immaginare una modalità, stante questa situazione, di accordi interaziendali, in modo da poter garantire quella omogeneità che finora non era stata garantita (ovviamente parlo dei servizi).

OMISSIS

(Alle ore 15.58 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.01)